

Entrate ed uscite per indennità di maternità

Le entrate per indennità di maternità sono state pari a lit. 2.747 milioni a fronte di lit. 3.987 milioni erogate allo stesso titolo nel corso del 1997. Più avanti si esporranno le modifiche normative al testo della L. 379/90, definitivamente messe a punto dall'Associazione degli Enti previdenziali privatizzati (AdEPP), per ovviare alle incongruenze della formulazione originaria.

I proventi patrimoniali

Le entrate per redditi e proventi patrimoniali, tenuto conto delle rettifiche finanziarie ed economiche ed al lordo delle ritenute fiscali, hanno contribuito al risultato della gestione per complessive lit. 109,9 miliardi, con un incremento di lit. 6,5 miliardi rispetto all'esercizio 1996, ed hanno concorso ad alimentare la gestione per la percentuale del 33,5% (34% del 1996) delle entrate correnti.

a) da valori immobiliari

Le entrate da proventi di valori immobiliari, sono state rilevate in lit. 24.057 milioni rispetto a lit. 23.321 milioni del 1996, con un incremento di lit. 735,8 milioni, dovuto all'adeguamento ISTAT dei canoni di locazione, alla residuale stipulazione o rinnovo di contratti di locazione ad uso abitativo, secondo il regime dei patti in deroga, ed all'acquisizione a reddito, intervenuta nel 23/12/97, di immobile industriale in Settala (Milano), che ha potuto, quindi, contribuire al risultato dell'entrata in disamina soltanto per lit. 50 milioni.

b) da valori mobiliari

Le entrate relative ai redditi di valori mobiliari sono state rilevate in lit. 74.881 milioni rispetto a lit. 70.285 dell'esercizio 1996 e sono state conseguite nel rispetto dei criteri di impiego delle disponibilità, stabiliti, fra le diverse modalità di investimento, dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del bilancio di previsione e relative variazioni.

L'attuazione del piano di impiego

In particolare, sono stati rispettati, in valore assoluto e percentuale, i limiti delle disponibilità, collocate in:

- a) gestioni in fondi comuni di investimento, azionari ed obbligazionari, pari a complessive lit. 20 miliardi, di cui lit. 10 miliardi in gestione da parte della Merrill Lynch e lit. 10 miliardi da parte di Banque Paribas;
- b) gestioni patrimoniali per operazioni sull'azionariato internazionale, pari a complessive lit. 20 miliardi, di cui lit. 10 miliardi da parte di Credit Agricole-Indosuez e lit. 10 miliardi da parte di Merrill Lynch e Bank Suisse.

Dette gestioni sono state attivate, rispettivamente:

- in data 21/11/97, per la gestione attraverso fondi da parte della Merrill Lynch ed in data 19/11/97 per la gestione fondi Paribas;
- in data 13/8/97, per quanto concerne la gestione attraverso operazioni sul mercato azionario da parte di Indosuez ed in data 23/9/97 per l'analoga gestione da parte di Merrill Lynch.

Le gestioni sono state, quindi, attivate verso la parte terminale dell'esercizio e l'individuazione dei gestori, di assoluto rilievo mondiale, ai quali affidare le disponibilità per investimenti in fondi e gestioni patrimoniali, è stata effettuata al termine di una accurata ed ampia selezione che ha considerato l'affidabilità, la professionalità, le performances di medio-lungo periodo conseguite e l'economicità delle offerte sotto il profilo delle commissioni e degli oneri di gestione.

Sono stati individuati e stabiliti anche gli indici di riferimento della redditività (banchmark) coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente, al cui raggiungimento sono impegnate le controparti su un orizzonte temporale di 3-5 anni, in conformità alla tipologia degli investimenti di cui trattasi.

Sono stati presi a riferimento:

- per le operazioni in fondi, l'indice JP Morgan Globale per la quota investita sul mercato azionario e l'indice obbligazionario Morgan Stanley per la parte investita in obbligazioni;
- per le operazioni effettuate direttamente sul mercato azionario è stato prescelto l'indice JP Morgan Globale.

Trattasi di indicatori che appaiono quotidianamente sulle principali testate economiche, in modo di agevolare riscontri sull'andamento delle gestioni.

Le operazioni in titoli azionari esteri sono state assicurate con copertura del rischio di cambio integrale, mentre è parziale la copertura relativa ai collocamenti in fondi, in connessione con valutate, contingenti opportunità.

Al 31/12/97 dette gestioni hanno chiuso l'esercizio con segno positivo nonostante le conseguenze sui corsi azionari della crisi asiatica, portandosi nei primi mesi del 1998 su un rendimento pari a circa il 10% per il complesso delle gestioni, a conferma della validità delle scelte fatte.

Ulteriori disponibilità sono state collocate, per lit. 10 miliardi, nell'acquisto di obbligazioni fondiarie per l'erogazione di mutui agli associati e, per lit. 196 miliardi, nell'acquisto di titoli a reddito fisso o titoli "zero coupon", attesa la tendenza, in progressiva discesa, dei tassi sul mercato mobiliare italiano o, ancora, in titoli indicizzati agli andamenti della Borsa italiana, in forte crescita già dal 1997 e di una tranche, pari a lit. 15 miliardi, di titoli a tasso variabile, in considerazione del costo di acquisto particolarmente interessante dell'emissione. Infine, 32,2 miliardi, IVA inclusa, sono stati destinati all'acquisto del predetto immobile in Settala.

La ripartizione dei titoli in portafoglio, per tipologia di investimento e per rendimenti, è dettagliatamente riportata nel proseguo della relazione.

La notazione generale, afferente i rendimenti netti dei titoli in portafoglio, è quella di una loro generalizzata e progressiva erosione, dovuta alla scadenza dei titoli a tasso fisso, caratterizzati da cedole più elevate, alla flessione dei rendimenti dei titoli a tasso variabile, parametrati ai tassi dei titoli di più recente emissione, all'acquisto di nuovi titoli, caratterizzati da rendimenti allineati alla notevole, progressiva riduzione dei tassi ufficiali.

Il rendimento medio complessivo per durata è, tuttavia, allo stato, molto interessante, grazie, soprattutto, alla politica degli acquisti perseguita negli anni precedenti, che ha privilegiato i rendimenti a tasso fisso e la media-lunga scadenza.

Valore portafoglio titoli

Il valore complessivo dei titoli in portafoglio, a valore di costo ovvero a valore nominale per titoli acquistati sopra la pari (il sovrapprezzo è scritto fra i ratei e risconti attivi), risulta, al 31/12/97, di lit. 872.745 milioni e corrisponde al valore in essere al 31/12/96, di lit. 771.733 milioni, incrementato delle acquisizioni di lit. 174.884 milioni, di cui 10.000 milioni per erogazioni di mutui agli Associati, rettificato per lit. 1.606,5 milioni per acquisti di titoli sopra la pari effettuati nel 1997, e ridotto di lit. 73.872 milioni, per titoli estratti o scaduti in corso d'anno.

Valore immobili

Il valore lordo degli immobili di proprietà, per i quali, nel seguito della relazione, si riporta l'indicazione analitica dell'ubicazione, della tipologia, della redditività, delle sfittanze e delle spese incorse per la gestione, è pari, al 31/12/97, a lit. 445.819 milioni, con un incremento, rispetto al 1996, di lit. 32.237 milioni, per l'acquisto, nel dicembre 1997, come già detto, dell'immobile in Settala (Milano) ad uso

industriale, acquistato dalla Coin e locato alla stessa, con facoltà anche di subconduzione, e lit. 1.272 milioni per spese straordinarie e di ristrutturazione di natura incrementativa.

Interessi su giacenze di c/c bancario

Gli interessi sulle giacenze liquide, detenute sul c/c bancario, intrattenuto con l'istituto cassiere, hanno contribuito alla realizzazione delle entrate per lit. 5.517 milioni e corrispondono al riconoscimento, su tali giacenze, di saggio di remunerazione pari al Tasso Ufficiale di Sconto pro tempore vigente, incrementato di un punto. Pertanto, il rendimento netto delle disponibilità, in attesa di essere destinate a forme di investimento definitive, è risultato sempre superiore, nel corso del 1997, in relazione ai tempi di formazione delle giacenze, ai tassi netti ottenibili da operazioni di acquisto di titoli a breve termine o di pronti contro termine.

Interessi sul conto vincolato presso lo Stato

Gli interessi sulle giacenze del conto vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato, attivato a causa dell'obbligo di investimento forzoso, di durata quinquennale, di somme pari a predeterminata percentuale delle entrate contributive registrate negli anni 1991, 1992 e 1993, imposto dalla L. 243/93, sono pari a lit. 5.933 milioni, in riduzione rispetto all'importo di 7.504 milioni, risultato dovuto per il 1996, soprattutto a causa della riduzione del tasso di interesse, fissato per decreto ministeriale, dal 5,5%, in vigore al 1/1/97, al 4,75%, a decorrere dal 1/8/97.

La consistenza del credito vantato presso lo Stato, di lit. 112.640 milioni al 31/12/96, è ridotta a lit. 80.983 milioni al 31/12/97, delle quali, lit. 42.137 milioni saranno svincolate entro fine 1999, e lit. 38.846 entro fine 2000.

Altre voci di spesa

Tra le voci delle spese più significative, non ancora considerate, vanno riguardate quelle afferenti le spese generali, per un importo complessivo di lit. 35.652,5 milioni, con un aumento, sul 1996, di lit. 1.901,4 milioni; l'incremento degli oneri fiscali, compresi gli accantonamenti, passati da lit. 21.905,3 del 1996 a lit. 23.844,6 nel 1997 (di cui 12.417 milioni per saldo e acconti IRPEG ed ILOR, lit. 9.268 milioni per ritenute su interessi e plusvalenze su titoli, lit. 3.089 milioni per ritenute su interessi sul c/c bancario e postale, lit. 1.819 milioni per ICI), è dovuto alle maggiori ritenute fiscali sui redditi di capitale.

All'interno di altre voci della categoria, gli oneri netti per la gestione del patrimonio immobiliare risultano ridotti da lit. 1.599,7 milioni del 1996, a lit. 807,1 milioni.

Gli oneri per il rimborso delle spese e per indennità dovute ai Componenti gli Organi Collegiali sono rilevati in lit. 1.932,7 milioni, rispetto a lit. 1.400,7 del 1996, in considerazione delle determinazioni sui criteri e relative misure, adottate dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 29/11/96 e dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7/1/97.

Gli oneri per il personale dipendente, compresi gli accantonamenti, sono rilevati in lit. 4.945 milioni, rispetto a lit. 4.429,4 milioni del 1996, con un incremento del 11,6%, determinato dall'incidenza piena, su tutti i mesi del 1997, delle assunzioni effettuate nei diversi mesi del 1996, dai maggiori costi conseguenti all'intervenuto inquadramento previdenziale-assicurativo dei dipendenti, come conseguenza della privatizzazione, da assunzioni a tempo determinato per fronteggiare adempimenti massivi, di contingente portata temporale, e per recuperare disfunzioni ed adempimenti arretrati, e dalla progressiva attuazione degli istituti recepiti nel CCNL del personale dipendente, con particolare riferimento alla corresponsione del premio incentivante.

Le spese di amministrazione diverse, comprensive dei costi relativi alla gestione dei servizi informatici, alla manutenzione di macchine, a perizie e patrocinii legali, consulenze tecniche, spese postali, ecc., sono passate da lit. 3.836,4 milioni del 1996 a lit. 4.177,3 milioni del 1997.

Il giudizio sulla gestione e le prospettive

Anche l'esercizio in rendicontazione, quindi, fa registrare un risultato molto positivo, che convalida le proiezioni sviluppate su 15 anni, fino al 2011, dall'ultimo bilancio tecnico attuariale, elaborato al 1/1/97.

Il favorevole rapporto intercorrente fra l'entità delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni è esaltato dal miglioramento del rapporto, rispetto all'esercizio 1996, fra la consistenza numerica degli iscritti attivi e quella dei titolari di trattamenti pensionistici. Tale rapporto, del resto, fatto salvo l'esercizio 1988, è in costante, progressivo miglioramento dal 1987 a tutto il 1997, essendo passato da 3,7 a 8,2.

Le entrate da proventi patrimoniali e quelle da contribuzioni integrative sono da sole, ciascuna separatamente considerata, sufficienti a fronteggiare le spese per prestazioni. La possibilità, giuridicamente riconosciutaci, di investire le nostre disponibilità in impieghi più liberi e diversificati autorizza il convincimento, nonostante la riduzione generalizzata dei tassi di mercato, di poter migliorare la redditività del nostro patrimonio attraverso una gestione più professionale ed articolata di tipo finanziario, che sappia adeguatamente coniugare l'ottimizzazione dei rendimenti con il rischio, limitato e controllato, di volatilità dei capitali.

Il risultato della gestione premia gli sforzi della Categoria e l'oculata amministrazione che sempre ha contraddistinto la conduzione dell'Ente e costituisce anche una ragione in più per essere soddisfatti della scelta effettuata circa la trasformazione della Cassa da Ente pubblico in Ente di diritto privato.

Abbiamo, al riguardo, privilegiato il modello associativo rispetto a quello della fondazione, per caratterizzare la rilevanza dell'elemento personale, ricco dei suoi valori professionali, culturali e sociali, delle sue aspettative e dei suoi bisogni, sull'elemento patrimoniale.

Nel nostro bilancio vive ancora la testimonianza della nostra precedente appartenenza al comparto pubblico, rappresentata dal deposito vincolato costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato e se, per caso, non avessimo operato la scelta della privatizzazione, saremmo stati oggi obbligati a dismettere anche il nostro patrimonio immobiliare, frutto dei nostri sacrifici e garanzia del nostro futuro previdenziale.

L'autonomia di adozione di provvedimenti di carattere normativo, dilatatasi dopo l'emanazione del D. Lgs. 509/94, con le leggi n. 335/95, n. 140/97 e D. Lgs. n. 184/97, l'autonomia di gestione delle risorse finanziarie, come già prima detto, e l'autonomia della gestione amministrativa, a cominciare dall'organizzazione della struttura, con l'efficace attuazione di una seria e sana politica di assunzione del personale, per finire alla maggiore snellezza delle procedure e dei provvedimenti di acquisizione di beni e servizi, sono, indubbiamente, fattori positivi di sviluppo e di progresso, se coniugati con la capacità ed il senso di responsabilità di noi tutti.

Il rovescio della medaglia è costituito dal dover confidare, come è nella nostra natura e vogliamo fare, non solo per il presente, ma anche per il futuro, esclusivamente sui nostri mezzi, senza contare su aiuti o trasferimenti finanziari da parte dello Stato e della Pubblica Amministrazione in generale.

L'indispensabile autosufficienza delle risorse, con le quali dobbiamo sopperire ai bisogni di natura previdenziale ed assistenziale delle generazioni presenti e future, comporta la necessità che si guardi alla preservazione dell'equilibrio tecnico-attuariale del sistema, non già in una limitata prospettiva temporale, ma traguardando certamente i 15 anni, assunti normalmente nelle proiezioni dei bilanci tecnico-attuariali, per investire l'intero arco di vita non solo degli attuali pensionati, ma anche di tutti gli attuali iscritti.

Sotto tale aspetto, l'attuale florido stato di salute della Cassa non può farci trascurare di rilevare che, al 2011, le nostre riserve, attualmente pari a 21,2 volte l'ammontare delle pensioni in corso di erogazione, si riducono a n. 13 volte, pressoché dimezzandosi. Nello stesso tempo è importante interrogarsi sulla tenuta del trend di incremento della popolazione anagrafica degli iscritti rispetto ai pensionati e sugli scenari che avvolgono il futuro della nostra professione e che potrebbero reagire sul volume degli affari.

In ogni caso, la privatizzazione della gestione impone una spinta sempre più crescente verso il regime a capitalizzazione, con la ricerca di aliquota di equilibrio che, rendendo più equo e corrispettivo il rapporto contributi/prestazioni, saldi il patto intergenerazionale, stabilizzando le riserve nel medio-lungo periodo.

Il riassetto organizzativo

L'esercizio in rendicontazione è stato caratterizzato da un notevole e faticoso lavoro, svolto con appassionato impegno, dagli Organi istituzionali della Cassa e dal Personale dipendente, che ha potuto esprimersi più compiutamente, migliorando l'efficacia e l'efficienza dei servizi, anche grazie alla riorganizzazione della struttura operativa, al nuovo organigramma ed alla realizzazione di procedure informatizzate più distribuite ed interattive.

Nel corso del 1997, infatti, la società Megatrend a r.l., alla quale è stato conferito il relativo incarico, ha esitato, in via definitiva, il progetto di ristrutturazione organizzativa degli uffici, con la relativa pianta organica, che è stata attuata completamente con l'intervenuta assunzione, nel mese di dicembre, del Dirigente della Direzione, ex novo istituita, "Pianificazione ed Organizzazione", nonché dell'Assistente del Presidente, al quale è stata anche conferita la posizione di responsabile del servizio "Affari Generali".

La società Megatrend ha anche esitato il progetto di revisione del sistema informatico ed informativo della Cassa che, per la parte hardware, è stato realizzato attraverso l'intervenuta acquisizione, da parte della Cassa, tramite la partecipata società San Marco Service a r.l., del nuovo elaboratore centrale, in linea con gli attuali standard tecnologici, che ha sostituito il sistema di elaborazione precedente, che si avvaleva del sistema Bull DPX2, per la gestione delle aree informatizzate dell'anagrafe-iscritti, dei contributi e delle prestazioni, e di un elaboratore DPS6, ormai desueto, per la gestione del comparto locativo del patrimonio immobiliare; per la parte software, il progetto di revisione è stato attuato con l'acquisizione, in licenza d'uso, di pacchetto per la gestione integrata per la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, in corso di ulteriore implementazione, di pacchetto per la gestione informatizzata della rilevazione delle presenze del personale dipendente e di procedura di gestione del patrimonio immobiliare, anch'essa in fase di ulteriore implementazione.

Per migliorare il rapporto di comunicazione con gli Associati, è in corso di attivazione uno sportello telematico per dare risposte, in tempo reale, a quesiti di ordine generale o a richieste di informazioni vertenti sulle posizioni assicurative e contributive visualizzabili a terminale, assistito da telefax, per smistare agli uffici, per risposta rapida, i quesiti e le richieste che non potessero essere evasi in tempo reale.

Nella relazione sulla gestione della società San Marco Service, allegata alla nota integrativa, risultano più ampiamente descritti i miglioramenti introdotti nello svolgimento dei servizi che si avvalgono delle procedure informatiche e lo stato di attuazione del progetto SITICOM, realizzato per il collegamento telematico interattivo tra la Cassa, il Consiglio Nazionale e gli Ordini circoscrizionali, per la gestione di archivi contenenti dati ed informazioni di comune interesse e di interesse, professionale e previdenziale, degli iscritti agli Albi ed alla Cassa, i quali possono collegarsi al sistema centrale attraverso l'utilizzazione di un codice individuale (PIN) che è stato già trasmesso ai destinatari in occasione dell'inoltro del modello "A/97".

La società San Marco Service a r.l., come è noto, è stata costituita nel gennaio 1996 per lo svolgimento di attività di carattere strumentale di interesse della Cassa, allo stato di natura esclusivamente informatica, ed è società unipersonale, interamente controllata dalla Cassa attraverso la partecipazione di lit. 1 miliardo, che corrisponde al valore del patrimonio netto presente nel bilancio della società, allegato alla nota integrativa.

È stato, anche esitato, da parte della stessa società Megatrend, un piano di incentivazione per il 1997 per la corresponsione del premio di risultato, contrattualmente dovuto ai dipendenti, in esito al riscontro di produttività di linee di attività individuali e/o collettive.

È stato, infine, elaborato un modello di controllo di gestione per l'imputazione delle spese a centri di responsabilità e la verifica dell'efficienza ed efficacia dei servizi riferibili ai centri di costo.

Anche le dotazioni di macchine ed arredi a servizio delle postazioni di lavoro sono state potenziate e migliorate, insieme agli impianti elettrici e di condizionamento di pertinenza del fabbricato, al fine di assicurare situazioni ambientali di lavoro più confortevoli e caratterizzate da più elevata produttività.

Al fine di migliorare il percorso formativo dei dipendenti, sono stati avviati corsi che, al momento, hanno interessato i Dirigenti ed i Capi servizio, per ottimizzare il clima delle relazioni interne e la fedelizzazione all'Ente, con accrescimento della cultura manageriale; tali corsi saranno estesi ad altri dipendenti e mirati su materie più specificamente professionali, per curare l'aggiornamento e l'arricchimento delle conoscenze e, quindi, migliorare ulteriormente la qualità dei servizi resi.

Il lavoro degli Organi sociali

Il lavoro espresso dagli Organi istituzionali è stato svolto diuturnamente, con zelo e preparazione, dai Delegati, in sede locale, dall'Assemblea, che è stata convocata anche per adempimenti di carattere straordinario, per il varo di misure di riforma e di introduzione di nuovi istituti nell'ordinamento previdenziale dell'Ente, dalla Giunta Esecutiva, che ha evaso una grossissima mole di domande di prestazioni e, soprattutto, di iscrizioni, con recupero di arretrati e normalizzazione della situazione ed, infine, dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha potuto contare, per i diversi rami di attività e le diverse materie, sul lavoro preparatorio e propositivo delle diverse Commissioni di lavoro, costituite con partecipazione dei propri Componenti.

Le Commissioni istituite sono state le seguenti:

- a) Commissione per l'aggiudicazione delle gare di appalto di beni e servizi a licitazione privata, composta dai Consiglieri, dott. Adelio Bertolazzi, in qualità di Presidente, e dal Consigliere dott. Maurizio Catalani, quale componente effettivo, nonché dal Direttore Generale, come componente di diritto, con la supplenza dei Consiglieri dott. Fausto Maroncelli, per i casi di assenza o impedimento del dott. Bertolazzi, e del dott. Sergio Pistone, per i casi di assenza o impedimento del dott. Maurizio Catalani. Tale commissione era già stata istituita presso la Cassa in quanto prevista come obbligatoria dal DPR 696/79.
- b) Commissione per l'espressione dei pareri di congruità dei canoni di locazione e dei prezzi di cessione degli immobili, composta dal dott. Alberto Meconcelli, in qualità di Presidente, dal Consigliere dott. Carlo Tessari, in qualità di Vice Presidente, dal Consigliere dott. Aldo Del Vecchio, come componente effettivo, dal Direttore Generale come componente di diritto, da due componenti, in qualità di esperti esterni, nonché, in supplenza dei Consiglieri eventualmente assenti, dai Consiglieri dott. Fausto Maroncelli, dott. Mario Lorenzini, dott. Damiano Adriani. Anche tale Commissione aveva rilievo istituzionale già sotto la vigenza del DPR 696/79.
- c) Commissione per l'istruttoria delle offerte di investimenti mobiliari ed immobiliari, composta dal Consigliere, dott. Adelio Bertolazzi, in qualità di coordinatore, e dai Consiglieri, dott. Fausto Maroncelli, dott. Maurizio Catalani e dott. Sergio Pistone.
- d) Commissione "ricorsi in materia previdenziale", composta dal Consigliere dott. Maurizio Catalani, quale coordinatore, e dal Consigliere dott. Sergio Pistone.
- e) Commissione "contabilità, bilanci e fisco", composta dal Consigliere dott. Carlo Tessari, in qualità di coordinatore, e dai Consiglieri dott. Damiano Adriani, dott. Aldo Del Vecchio e dott. Mario Lorenzini.
- f) Commissione "organizzazione, controllo ed informatizzazione", composta dai Consiglieri dott. Damiano Adriani, in qualità di coordinatore, e dai Consiglieri dott. Adelio Bertolazzi e dott. Sergio Pistone.
- g) Commissione per il Personale dipendente, composta dal Vice Presidente, dott. Fausto Maroncelli, in qualità di coordinatore, dal Presidente della Cassa, dott. Alberto Meconcelli, e dal Consigliere dott. Mario Lorenzini.
- h) Commissione "riforme, leggi e statuto", composta dal Consigliere dott. Mario Lorenzini, in qualità di coordinatore, dal Presidente, Alberto Meconcelli, e dal Consigliere dott. Aldo Del Vecchio.
- i) Commissione "lotta all'evasione contributiva", composta dai Consiglieri dott. Sergio Pistone, in qualità di coordinatore, e dai Consiglieri dott. Fausto Maroncelli e dott. Adelio Bertolazzi.
- j) Commissione per la sanatoria delle inadempienze contributive, composta dal dott. Aldo Del Vecchio, in qualità di coordinatore, e dai Consiglieri dott. Fausto Maroncelli, dott. Adelio Bertolazzi e dott. Sergio Pistone.

Alle riunioni delle Commissioni ha facoltà di intervenire il Collegio Sindacale.

Il lavoro svolto dalla Commissione per gli investimenti mobiliari ed immobiliari è stato proficuo per la conduzione gestionale degli specifici rami di attività nel corso del 1997, come già sopra illustrato; inoltre, è in corso di sviluppo l'attività di valutazione estimativa del comparto immobiliare per una più puntuale

rispondenza dei valori aggiornati di mercato a quelli assunti nelle polizze assicurative dei fabbricati ed agli accantonamenti di bilancio per eventuali svalutazioni. L'attività del Consiglio, supportata dalla predetta Commissione, ha consentito di sistemare convenientemente nei locali del fabbricato di proprietà della Cassa in Milano, Corso Europa n. 11, la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti e della Fondazione su tre dei sei piani costituenti l'edificio, prevedendosi ad una ottimale conciliazione dei convergenti interessi del predetto Ordine e della Cassa, che vede valorizzato il proprio cespite, anche al livello di immagine, in considerazione dell'efficiente sistemazione logistica e funzionale di tali uffici.

Il lavoro della Commissione "ricorsi in materia previdenziale" è stato particolarmente utile per affinare i criteri ed i principi giuridici che devono sottostare l'accoglimento o il rigetto delle domande di iscrizione e di prestazione, anche al fine di evitare la formazione di cospicuo contenzioso.

Si deve al lavoro della Commissione "contabilità, bilanci e fisco" la messa a punto dei criteri per la tenuta della contabilità, per la realizzazione delle procedure informatiche correlate e, soprattutto, per la sistemazione delle posizioni storico-contributive, la cui tenuta ha comportato, nel passato, formazione di residui di breve e lungo periodo e la cui regolarizzazione, peraltro, ha costituito presupposto indispensabile per la gestione della sanatoria, i cui termini sono ancora aperti a tutto il 30/6/98.

La Commissione "organizzazione, controllo ed informatizzazione" ha seguito minuziosamente il lavoro svolto dalla società Megatrend a r.l., di cui sopra si è detto, consentendo il raggiungimento di livelli soddisfacenti di efficacia e di efficienza nella gestione dei servizi.

La Commissione per il personale dipendente ha dovuto affrontare e risolvere i problemi correlati all'applicazione del nuovo CCNL ed alla contrattazione decentrata, per l'applicazione degli istituti contrattuali nel contesto della situazione interna all'Ente, attraverso numerose sessioni di incontro con le Organizzazioni Sindacali di rappresentanza del personale.

La Commissione "lotta all'evasione contributiva" ha curato i rapporti con il Ministero delle Finanze per assicurare all'Ente procedure e supporti informatici necessari a svolgere l'azione di controllo e prevenzione.

La Commissione per la sanatoria delle inadempienze contributive ha messo a punto il provvedimento di sanatoria per la parte giuridica, seguendone le fasi di formazione presso l'Associazione degli Enti privatizzati e, in sede di approvazione, da parte di Ministeri del Lavoro e del Tesoro, ha messo a punto anche la parte concernente la circolare applicativa, la casistica ed i modelli di domanda per l'esercizio della facoltà.

Sono state anche svolte diverse riunioni in loco presso diversi Ordini, con la partecipazione di Consiglieri e Delegati, per l'illustrazione del provvedimento, al quale la Cassa annette notevole importanza per l'acquisizione delle entrate e la regolarizzazione delle inadempienze agli obblighi di iscrizione e contribuzione.

A ciascun iscritto all'Albo è stato trasmesso il modello di domanda, corredato del prospetto a lettura ottica e dei bollettini di versamento, nonché la posizione assicurativa e contributiva esistente presso la Cassa, con indicazione delle date di effettuazione dei versamenti e di trasmissione dei modelli di comunicazione annuale dei redditi e dei volumi di affari (modelli A), per facilitare il riscontro e pervenire all'eliminazione di eventuali discordanze.

La Commissione "riforme, leggi e Statuto" ha sottoposto a codesta Assemblea, nelle riunioni del 27-28/11/97 e 27/3/98, le proposte di modifica di parti dello Statuto e del Regolamento di previdenza e di assistenza, che sono a conoscenza dell'Assemblea per averle esaminate e votate.

I provvedimenti in corso di approvazione

Allo stato, per fare il punto della situazione, si è in attesa, da parte dei Ministeri vigilanti, dell'approvazione delle deliberazioni concernenti:

- a) Riduzione da lit. 3.150.000 a lit. 1.890.000 della misura minima del contributo soggettivo per l'anno 1998 ed esonero dall'assoggettamento alla misura minima del contributo integrativo dei giovani neo

iscritti per i primi tre anni di iscrizione, concomitanti con i primi tre anni iniziali dell'attività professionale, per i quali già sussiste il diritto al dimezzamento del contributo soggettivo; per tali provvedimenti è imminente il rilascio dell'approvazione ministeriale e già nel contesto illustrativo del modello "A/98", di prossima trasmissione, saranno riportate le indicazioni utili alla fruizione di entrambi i benefici, posto che, prima dell'approvazione del provvedimento, la Cassa ha dovuto demandare alla riscossione, da parte dei concessionari, le misure ordinarie di detti contributi. Si fa, peraltro, presente che la misura minima del contributo integrativo iscritta a ruolo per il 1998 non incide sul calcolo dell'eventuale eccedenza da corrispondere al 30 settembre p.v., da computare al 2% dell'effettivo volume di affari IVA dichiarato per l'anno 1997, in quanto la misura minima di acconto, pari a lit. 921.000, è quella iscritta nei ruoli emessi nell'esercizio 1997, anno al quale non si estende l'efficacia della deliberazione;

- b) Introduzione dell'istituto del riscatto degli anni del corso legale di studi universitari e del servizio militare;
- c) Articolazione della liquidazione del supplemento di pensione di vecchiaia in due fasi temporali, ossia al compimento dei primi due anni dalla maturazione della pensione e dei successivi tre, anziché, per una sola volta, dopo il compimento del quinquennio;
- d) Riconoscimento della pensione di inabilità e della pensione indiretta, a favore, rispettivamente, dell'associato e dei suoi superstiti, ove l'inabilità o il decesso siano stati causati da infortunio, in presenza del solo requisito della previa trasmissione alla Cassa, rispetto all'evento, della domanda di iscrizione, senza alcun ulteriore requisito di anzianità assicurativa minimale;
- e) Computazione per intero, nell'anzianità assicurativa, dell'ultimo anno necessario a completare il periodo minimo per il riconoscimento dei trattamenti di pensione, ferme restando le decorrenze dei trattamenti dal 1° gennaio dell'anno successivo per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, ove la dismissione, in corso di esercizio, dei requisiti obbligatori per il mantenimento dell'iscrizione alla Cassa non sia dipesa da fatto di volontà dell'associato.

In ordine all'applicazione operativa di tali provvedimenti sarà fornita tempestiva informativa non appena saranno stati approvati dai Ministeri competenti del Lavoro e del Tesoro.

Le più recenti modifiche statutarie

Per quanto concerne la rivisitazione del testo dello Statuto, l'Assemblea, nella riunione del 27/3/98, è pervenuta alle seguenti determinazioni di maggior rilievo:

- 1) Sono stati più chiaramente definiti, dal punto di vista letterale, i meccanismi di convocazione dell'Assemblea dei Delegati e di votazione dei provvedimenti;
- 2) è stato previsto che alle cariche di Sindaco e Consigliere di Amministrazione possono essere nominati, da parte delle Amministrazioni vigilanti, soltanto rappresentanti che rivestano posizioni funzionali presso tali dicasteri;
- 3) è stata prevista la decadenza e la rielezione dell'intero Consiglio di Amministrazione, nell'ambito, peraltro, della durata del mandato già in corso di svolgimento, in ipotesi di cessazione dalla carica della maggioranza dei Componenti; il limite di durata, nonostante l'elezione di tutti i Componenti, è sembrato ragionevole, al fine di evitare che il Consiglio di Amministrazione in carica non fosse l'espressione fiduciaria della rinnovata Assemblea dei Delegati, ma di quella precedentemente in carica, che l'aveva eletto;
- 4) è stato disposto il trasferimento dalla Giunta Esecutiva al Consiglio di Amministrazione anche delle funzioni di amministrazione del Personale dipendente, per caratterizzare la partecipazione globale di tutti i Consiglieri alle responsabilità di governo della struttura amministrativa; è stata anche soppressa la previsione del potere della Giunta Esecutiva di autorizzare le spese straordinarie ed urgenti, per evitare la duplicazione della funzione già spettante al Presidente, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione;
- 5) è stata formalmente prevista la modalità elettiva anche del Vice Presidente, che era considerata implicita nel precedente testo;
- 6) è stato più puntualmente definito il ruolo partecipativo del Collegio Sindacale alle riunioni dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione;
- 7) è stato modulato, in modo più consono ed aderente alla natura privatizzata dell'Ente, la disposizione concernente il ruolo del Direttore Generale, rendendo tale funzione più solidale rispetto ai compiti di indirizzo, di controllo e di assunzione di responsabilità del Consiglio di Amministrazione.

Problemi in corso di studio

Desidero anche ricordare che l'Assemblea dei Delegati ha ritenuto, inoltre, che le questioni concernenti la modifica del quorum elettorale per pervenire ad una più ristretta composizione dell'Assemblea dei Delegati, per esigenze di efficienza dei lavori e contenimento dei relativi costi – modifica percorribile sia nel senso del riferimento dell'attuale quorum (pari a n. 200 o frazione non inferiore a 100) agli associati al 31 dicembre dell'anno precedente l'indizione delle elezioni, piuttosto che agli iscritti all'Albo a tale data, sia nel senso di elevare il quorum dal punto di vista numerico, anche riferendolo ad aggregazioni territoriali, sempre omogenee, ma trascendenti i singoli Ordini -, dovessero essere rinviate a successiva riunione per miglior approfondimento dell'argomento da parte di tutti. A tal fine, è stata trasmessa, a Voi tutti, apposita lettera di invito a partecipare suggerimenti e proposte per la trattazione dell'argomento in prossima Assemblea.

L'Assemblea ha ritenuto anche di lasciare invariate le disposizioni sulla eleggibilità alle cariche sociali, sia per quanto concerne il numero di due mandati consecutivamente assolvibili, sia nel senso di confermare che alla carica di Consigliere di Amministrazione possa essere chiamato anche l'associato che non riveste la carica di Delegato. È stata, conseguentemente, respinta l'ipotesi di portare a tre i mandati consecutivamente esercitabili in qualità di Delegato.

Restano anche invariati i due mandati consecutivamente esercitabili nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, fermi restando i limiti di passaggio dall'una all'altra carica recepiti nel Regolamento dei Revisori contabili, per la parte in cui è prevista l'incompatibilità di assumere funzioni di Sindaco da parte di chi abbia in precedenza assolto, nei limiti dei previsti periodi di riferimento, le funzioni di Amministratore.

È stata anche, al momento, respinta l'ipotesi di attuare le modifiche statutarie con la maggioranza assoluta dei Componenti, in sostituzione di quella qualificata dei 2/3, allo stato vigente.

La contribuzione del 10% ed i compensi di Amministratore

Con diretto riferimento alla disposizione statutaria di cui all'art. 5, comma 7 - che travasa nello Statuto la norma contenuta nell'art. 22, comma 1, della L. 29/1/86, n. 21, in forza della quale i dottori commercialisti esercenti, titolari di altra posizione previdenziale o di altro trattamento pensionistico presso altra forma di previdenza obbligatoria in funzione di diversa attività svolta, possono avvalersi della facoltà di non iscriversi alla Cassa -, l'Assemblea ha confermato, su sollecitazione dello stesso Ministero del Lavoro, che coadiuverebbe l'iter legislativo per pervenire alla soppressione di tale facoltà, l'orientamento già espresso, in via meramente interpretativa, per effetto di ritenuta abrogazione tacita della norma, nella deliberazione consiliare assunta nel gennaio 1996. Le motivazioni di tale riconfermato orientamento, che è stato partecipato al Ministero del Lavoro, risiedono nella modificazione dei principi e dei criteri ispiratori della legge di riforma generale dell'ordinamento pensionistico, 8/8/95, n. 335, in forza dei quali l'assoggettamento a contribuzione non riguarda più il soggetto ma i redditi dallo stesso prodotti, non ammettendosi che ve ne siano più alcuni in franchigia contributiva.

E' evidente, quindi, che la norma esonerativa, la quale aveva la finalità di realizzare il non assoggettamento a contribuzione, presso la Cassa, del dottore commercialista iscritto anche ad altra forma previdenziale obbligatoria, non poteva più conseguire il proprio scopo, caducandosene la validità, in quanto, paradossalmente, l'esercizio della facoltà esonerativa avrebbe comportato, come ha di fatto comportato, l'iscrizione ed il versamento della contribuzione del 10% alla speciale gestione istituita presso l'INPS. Tale anomalia era ed è anche in contrasto con i principi stabiliti nel D. Lgs. 103/96 che, promuovendo la costituzione di nuove Casse di previdenza a favore delle categorie professionali che non le avevano, ha stabilito l'obbligo di contribuire a tali nuove gestioni anche sui redditi e corrispettivi realizzati da parte di quanti fossero iscritti anche ad altra gestione previdenziale obbligatoria.

In realtà, l'impostazione della succedaneità obbligatoria dell'iscrizione alla gestione speciale dell'INPS, come conseguenza dell'esercizio della facoltà di non iscriversi alla Cassa, sposta le basi giuridiche per la individuazione delle gestioni previdenziali di riferimento, che devono risultare dalla qualificazione giuridica dell'attività, alla quale attengono i redditi prodotti e non da una scelta discrezionale, soltanto relativamente libera, del professionista, in contrasto con la qualificazione giuridica dell'attività svolta.

L'Assemblea ha anche condiviso la preoccupazione della situazione di condominio, che si è creata, sui redditi derivanti dall'attività professionale, con la mano pubblica, la quale, più recentemente, si è spinta fino ad invadere le stesse competenze specificamente esercitabili dai dottori commercialisti in forza delle disposizioni dell'ordinamento professionale, come è a dirsi per i compensi di Amministratore di società, che il Ministero delle Finanze, in recente circolare dell'aprile 1998, emanata per dare istruzioni applicative in materia di IRAP, ha ritenuto di qualificare come "altri redditi di collaborazione coordinata e continuativa" in quanto non propri, a differenza di quanto stabilito per i compensi sindacali, della professione del dottore commercialista. Tale posizione, oltre ad avere ricadute fiscali, comporterebbe anche che i suddetti compensi siano assoggettati a prelievo contributivo del 10% a favore della speciale gestione INPS.

Argomentazioni discendenti dal nostro ordinamento, dalla normativa fiscale, da quella previdenziale e dal buon senso, escludono che tale impostazione possa essere recepita e, pertanto, saranno svolti i passi più opportuni, in tutte le sedi necessarie, per ovviare a tale stravolgimento.

Per quanto riguarda il Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali, l'Assemblea dei Delegati, nella riunione del 27/3/98, ha perfezionato la disciplina, già riformata nella precedente riunione del 27-28/11/97, sostituendo alla previsione della maturazione di due supplementi di pensione, al compimento dei primi due anni e dei successivi tre dalla decorrenza della pensione di vecchiaia, quella della maturazione di supplementi biennali indefiniti, con possibilità, dopo la maturazione del terzo supplemento biennale, di richiedere l'esonero dal versamento della contribuzione soggettiva necessaria alla maturazione di ulteriori supplementi.

Le modifiche al Regolamento di disciplina delle funzioni di assistenza, di carattere più significativo, sono state adottate nel corso dell'Assemblea del 27-28/11/97, prevedendo la possibilità, da parte della Cassa, di stipulare polizze assicurative sanitarie a favore di ciascun associato o pensionato.

Si attende, anche per questa parte, il provvedimento di approvazione ministeriale, mentre in sede AdEPP si sta completando la messa a punto dello schema di polizza. Peraltro, dovremo caratterizzare più incisivamente l'azione della nostra Cassa sul versante delle prestazioni di natura assistenziale, prevedendone l'estensione a forme non ancora considerate e ricollegando i trattamenti già recepiti nell'ordinamento ad una accezione del presupposto giuridico, costituito dallo "stato di bisogno", più aderente alle peculiarità della Categoria.

Modifiche ed istituti di prossima attuazione

Sono in corso di studio, peraltro, altre rilevanti questioni, quali l'elevazione delle quote percentuali di attribuzione della pensione ai superstiti dell'iscritto o del pensionato deceduti, per la quale sono state commissionate le opportune valutazioni attuariali, che ci ripromettiamo di sottoporre alla riflessione dell'Assemblea in corso di riunione, con separata relazione, il recepimento nell'ordinamento previdenziale dell'istituto della totalizzazione dei periodi assicurativi, d'intesa con le altre Casse, a causa della necessaria uniformità dei principi generali che devono caratterizzarne la disciplina e, ancora, la riforma dell'attuale sistema sanzionatorio, in applicazione dei poteri conferiti all'Ente dalla L. 140/97, le cui linee guida potranno essere esposte in occasione della nostra riunione. Non appena saranno stati ultimati i lavori, tali materie saranno sottoposte al vaglio dell'Assemblea per recepirne le indicazioni e pervenire all'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Finanziamenti e mutui

Nei primi mesi dell'esercizio 1998, recependo le indicazioni dell'Assemblea, il Consiglio ha reso disponibili convenzioni con istituti bancari aventi ad oggetto la concessione di finanziamenti agli associati per spese di primo impianto, ristrutturazione dello studio e di acquisto di macchinari. Le relative condizioni sono state pubblicizzate sulla rivista di Categoria. Sono anche in corso di monitoraggio, alla data di stesura della relazione, le operazioni di mutuo definite dagli associati negli anni precedenti, quanto i tassi di mercato erano molto più elevati di quelli attuali, per ricercare le modalità più opportune, da sottoporre al Vostro esame, per una soddisfacente soluzione del problema.

Il fisco telematico

Per quanto riguarda l'informatizzazione, le disposizioni di cui al D. Lgs. 9/7/97, n. 241, in materia di semplificazione degli adempimenti, offrono l'opportunità ai dottori commercialisti, a partire dall'anno 1999, di presentare le dichiarazioni fiscali in via telematica. Dallo stesso anno anche i contributi previdenziali dovuti alla Cassa potrebbero essere inseriti nella dichiarazione unica, con possibilità di eventuali compensazioni. La Cassa, pertanto, insieme al Consiglio Nazionale, intende collaborare con la SOGEI, società concessionaria del Ministero delle Finanze, per estendere l'attuale vocazione istituzionale del progetto SITICOM al singolo dottore commercialista e conseguire i notevoli benefici e vantaggi che possono trarne sia i singoli che gli Enti istituzionali della Categoria; trattasi di fare assumere al commercialista un ruolo di protagonista nel contesto economico, sociale e politico del Paese e delle realtà locali, favorendone la crescita professionale anche grazie alle opportunità offerte dalla realizzazione del collegamento telematico dell'intera Categoria. Al momento, sono state sondate le condivisioni, attraverso convegni itineranti nelle varie località, del progetto da parte dei Collegi e si stanno valutando correttamente i servizi necessari per far sì che nuovi "oggetti informatici" possano apportare concretamente un valore aggiunto al lavoro quotidiano.

La Cassa e l'AdEPP

Il Consiglio di Amministrazione è, peraltro, particolarmente impegnato a collaborare all'interno dell'Associazione degli Enti di previdenza privati, AdEPP, in quanto tale Organismo si è dimostrato di fondamentale importanza per la tutela dell'autonomia e la sopravvivenza degli Enti previdenziali dei liberi professionisti, in quanto la rappresentanza unitaria e complessiva delle Categorie professionali, espressa dall'Associazione, acquista un rilievo politico e sociale al quale non sono insensibili le istanze istituzionali che detengono il potere decisionale in materie di estrema rilevanza per le professioni e le gestioni previdenziali delle Categorie professionali.

Sono, infatti, presenti segnali di segno negativo, per le gestioni previdenziali delle Categorie professionali, costituiti dalla omessa considerazione, nell'ambito dello schema di legge delega per il riordino delle libere professioni, dei problemi connessi alle gestioni previdenziali medesime. La Cassa, insieme agli altri Enti associati nell'AdEPP, è intervenuta per ottenere l'affermazione, in tale provvedimento, di principi generali a salvaguardia della rilevanza e dell'autonomia delle gestioni. Anche il Regolamento di disciplina delle società professionali comporta un approfondito esame per la soluzione dei problemi di carattere previdenziale discendenti dalla forma societaria di svolgimento della professione.

Passando ad illustrare gli andamenti generali idonei a rappresentare il significato della gestione, si ritiene opportuno rassegnare alla Vostra attenzione i dati riportati nei sottostanti prospetti riassuntivi della situazione patrimoniale al 31/12/97, che mettono a raffronto quelli dell'esercizio 1997 con quelli corrispondenti relativi al 1996.

Per quanto riguarda le attività si rappresentano i seguenti punti:

ATTIVITA'	CONSISTENZA		DIFFERENZA	
	31/12/96	31/12/97	ASSOLUTA	%
Disponibilità liquide	3.866.995.504	50.502.686.251	46.635.690.747	1.205,99
Crediti verso iscritti e pensionati	87.291.100.706	95.260.235.746	7.969.135.040	9,13
Crediti v/Stato per art.1.140/85	118.205.161	1.439.465.178	1.321.260.017	1.117,77
Crediti bancari e finanziari	112.676.821.036	113.213.910.661	537.089.625	0,48
Crediti diversi	30.185.262.446	17.630.694.284	(12.554.568.162)	(41,59)
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	697.582.682.360	755.590.513.128	58.007.830.768	8,32
Obbligazioni, cartelle fondiarie, ecc.	74.150.506.458	117.155.016.634	43.004.510.176	58,00
Impegni per manutenzione straordinaria	2.761.152.001	1.741.586.207	(1.019.565.794)	(36,93)
Immobili				
Partecipazioni in società controllate	1.000.000.000	1.000.000.000	0	0,00
Fondi di gestione	-	40.345.589.848	40.345.589.848	100,00
Immobili	412.308.898.063	445.769.701.172	33.460.803.109	8,12
Immobilizzazioni tecniche	2.740.832.621	2.473.112.743	(267.719.878)	(9,77)
Ratei e risconti attivi	37.297.706.825	38.801.933.565	1.504.226.740	4,03
TOTALE	1.461.980.163.181	1.680.924.445.417	218.944.282.236	14,98

a) L'importo di Lire 50.502.686.251 rappresenta il saldo delle disponibilità liquide su:

- conto corrente bancario, remunerato, ai sensi della convenzione con l'istituto cassiere Banca Popolare di Sondrio, ad un tasso pari al Tasso Ufficiale di Sconto maggiorato di un punto percentuale, con capitalizzazione semestrale per Lire 41.793.338.221.
- conti correnti postali, per Lire 8.709.348.030; tale importo rappresenta le somme incassate alla data del 31/12/97, ma regolarizzate con l'emissione di mandati e reversali nel corso del 1998. Tali somme, nell'ambito dello stato patrimoniale, sono state stornate dai crediti ed appostate tra le disponibilità

Il suddetto saldo risulta superiore di Lire 46.635.690.747 rispetto a quello risultante al termine dell'esercizio precedente. Le maggiori disponibilità, connesse prevalentemente a realizzazioni intervenuti nell'ultimo periodo, hanno trovato reinvestimento all'inizio del 1998.

b) Oltre al predetto saldo di disponibilità liquide, occorre tenere conto delle somme giacenti sul deposito fruttifero vincolato, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (Lire 112.640.046.030). Tale importo, incluso tra i crediti bancari e finanziari, risulta uguale a quello appostato nel bilancio 1996, per l'assenza, nel corso del 1997, di rientri di versamenti da parte del Ministero del Tesoro. Negli anni 1998, 1999 e 2000 riaffluiranno alla Cassa, per scadenza del vincolo quinquennale, rispettivamente Lire 31.656.170.824, Lire 42.137.724.100 e Lire 38.846.151.106.

I crediti bancari e finanziari, ammontanti complessivamente a Lire 113.213.910.661, includono inoltre:

- le somme dovute dai dipendenti in servizio per prestiti a suo tempo concessi ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n. 509/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, pari a Lire 29.871.435.
- l'importo di Lire 500.000.000 per finanziamento alla società di servizi informatici, interamente controllata dalla Cassa, San Marco Service S.r.l..
- la somma di Lire 43.993.196, a titolo di credito nei confronti dell'Erario per anticipo d'imposta sul TFR rivalutata secondo la normativa vigente.

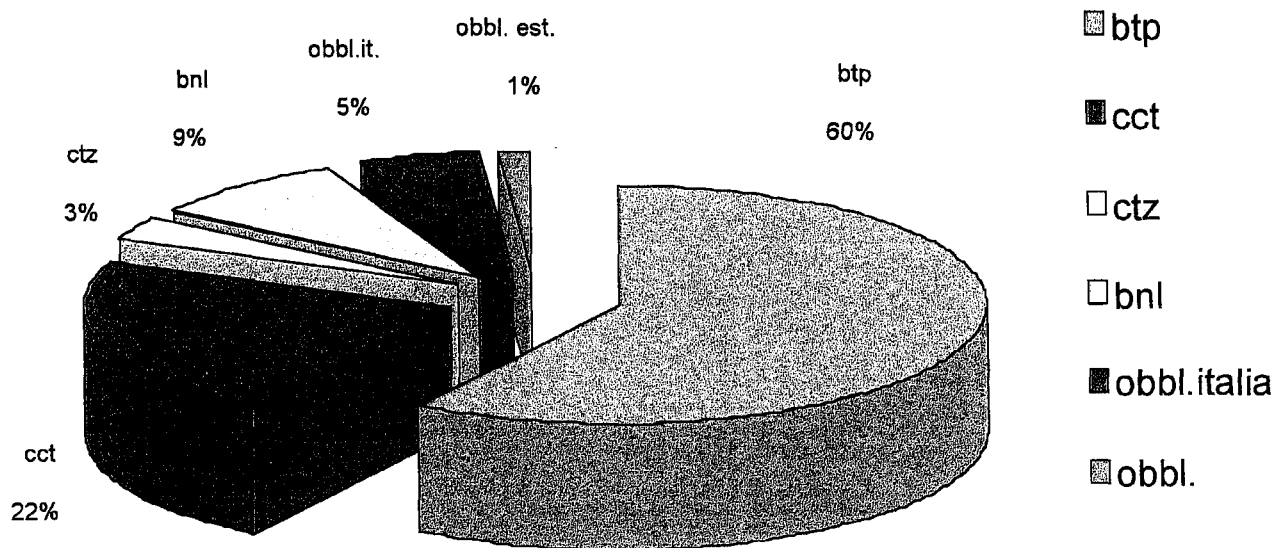
c) L'importo di Lire 755.590.513.128 rappresenta il valore dei titoli di Stato ed assimilati, appostati al valore di costo ovvero al valore nominale per i titoli acquistati sopra la pari. L'importo di Lire 117.155.016.634 rappresenta il valore di costo delle obbligazioni acquistate per l'erogazione dei mutui agli iscritti, nonché delle obbligazioni estere. L'importo di Lire 40.345.589.848 è riferito alle somme conferite in gestione a terzi a partire dal 13/08/97, pari a Lire 40.000.000.000, incrementate dei proventi realizzati nel corso dell'esercizio, pari a Lire 345.589.848

L'incremento totale di Lire 141.357.930.792 è conseguenza degli investimenti mobiliari effettuati nell'anno 1997 per complessive Lire 206.491.325.519 (di cui Lire 10.000.000.000 per l'erogazione di mutui agli iscritti), rettificato per Lire 1.606.500.000 per acquisti 1997 di titoli sopra la pari, dedotto il realizzo dei titoli estratti e/o scaduti nell'esercizio, per un valore di costo di Lire 63.872.484.575 . Nell'esercizio corrente la progressiva riduzione dei rendimenti offerti dai titoli nazionali ha determinato:

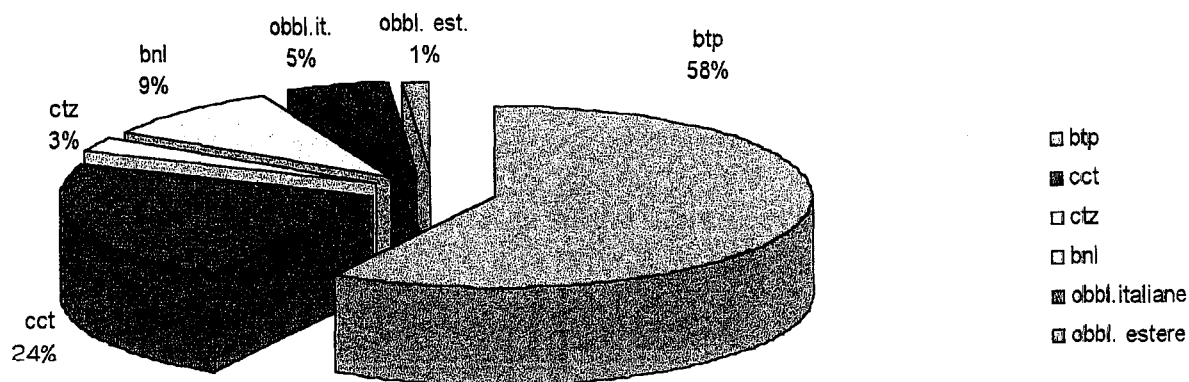
- il conferimento in gestione, a controparti internazionali, per trarre beneficio dai maggiori rendimenti offerti dal mercato azionario internazionale;
- una maggiore giacenza, presso il conto corrente bancario, per beneficiare di tassi di interesse di breve termine più elevati di quelli a lungo, in attesa anche di poter effettuare valutazioni di nuove opportunità di investimento (fondi, gestioni patrimoniali, ecc.).

Di seguito sono rappresentate graficamente la composizione del portafoglio titoli al valore nominale ed al valore di costo degli ultimi due esercizi come sopra considerati:

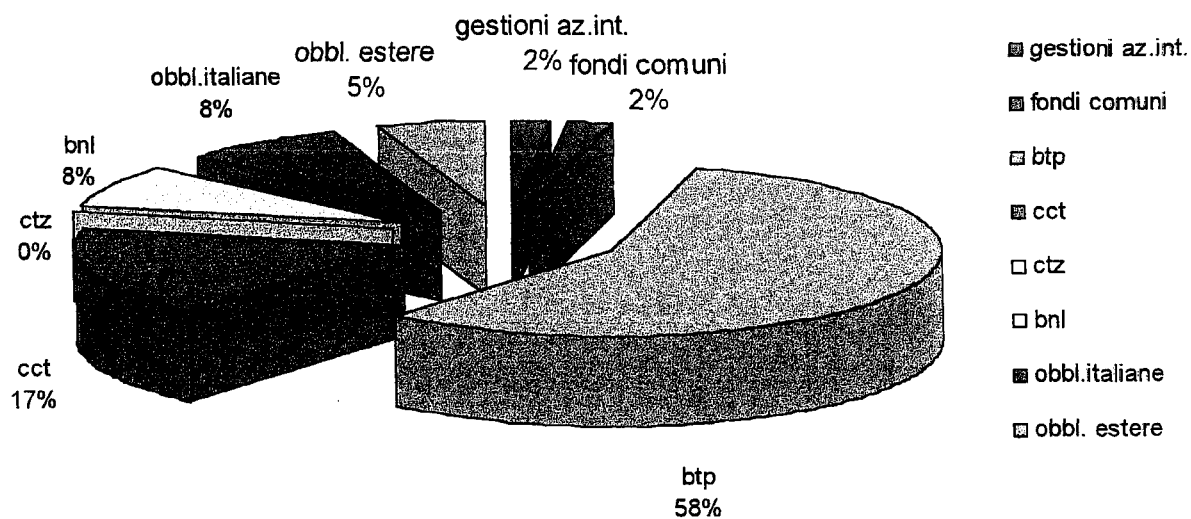
COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI AL 31/12/96 AL VALORE NOMINALE



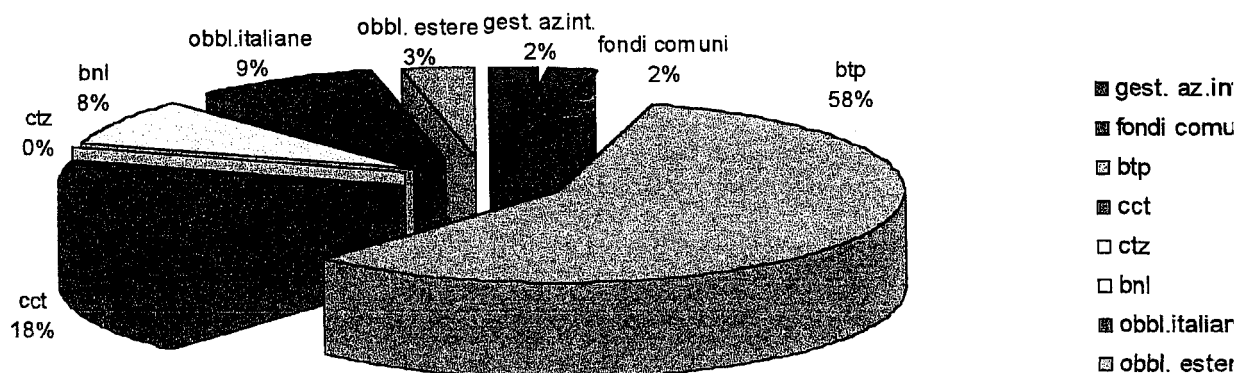
COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI AL 31/12/96 AL VALORE DI COSTO



COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI AL 31/12/97 AL VALORE NOMINALE



COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI AL 31/12/97 AL VALORE DI COSTO



d) Tra gli investimenti mobiliari l'importo di Lire 1.000.000.000 rappresenta il valore al patrimonio netto della partecipazione della Cassa nella società di servizi, interamente controllata, San Marco Service s.r.l., costituita nel 1996 per la gestione informatica dei dati, a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 8/1/96;

e) Il patrimonio immobiliare rivalutato ascende, a fine esercizio, a Lire 445.769.701.172 rispetto a Lire 412.308.898.063, risultanti al 31/12/96: l'aumento discende da opere straordinarie e di ristrutturazione del patrimonio già esistente all'inizio del 1996 (Lire 1.272.857.909). Nel corso dell'esercizio corrente si è proceduto all'acquisto di un immobile in Settala (Milano), per un importo di Lire 32.187.945.200.

Di seguito sono rappresentate la distribuzione territoriale degli immobili, suddivisa per regione, al costo storico o rivalutato ai valori ICI per gli immobili acquistati ante la seconda metà del 1985, nonché la composizione tipologica del patrimonio immobiliare valutato al costo storico, anch'esso comprensivo delle rivalutazioni e delle capitalizzazioni al 31/12/97. Sulla base di stime sul valore di mercato degli immobili stessi, l'importo complessivo del patrimonio immobiliare è risultato di Lire 433.883.860.000, di importo quindi superiore al valore netto contabile di bilancio, che risulta, dedotti gli ammortamenti, di Lire 5.423.404.834, pari a Lire 416.798.051.793. Per gli immobili di più recente acquisto, pur risultando il loro valore inferiore al costo storico, non è effettuata alcuna svalutazione degli stessi ritenendo non duratura l'attuale congiuntura sfavorevole per il mercato immobiliare. Peraltro, anche al fine di aggiornare i valori assicurati dell'intero patrimonio immobiliare, saranno effettuate apposite perizie per la determinazione del valore di mercato degli stessi.

Nella pagina seguente si rappresentano graficamente sia la distribuzione geografica del patrimonio immobiliare sia la sua composizione percentuale per tipologia abitativa.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA CASSA
(valori al costo storico ed al costo storico rivalutato)

